

# CIRO

**31 gennaio**

Incontri pre-battesimali Parrocchia Maria Ss. di Caravaggio - Napoli



Deriva dal nome greco antico Κύρος (Kyros), a sua volta proveniente dal persiano Kūrush, di etimologia ignota; sono stati ipotizzati significati quali "lungimirante" o "giovane". È a volte associato al termine greco κυριος (kyrios, "signore", da cui Cirillo e Ciriaco).

Il nome venne portato da numerosi sovrani della Persia fra cui **Ciro il Grande**, conquistatore di Babilonia e liberatore del popolo ebraico; in inglese è in uso da dopo la Riforma protestante, quando prese ad essere usato da puritani.

In Italia nella forma base è diffuso al Sud, in particolare in Campania, dove risiedono i due terzi dei **Ciro** e riflette il culto di alcuni santi, in particolare di **san **Ciro** martire in Egitto**, patrono di Portici e Nocera Superiore. La forma **Cirino** è accentrata particolarmente in Sicilia per la devozione verso **san Cirino**, patrono di Lentini e Trecastagni.

Va notato che il diminutivo inglese **Cy** è condiviso col nome **Cirillo**.

L'onomastico viene solitamente festeggiato il 31 gennaio in ricordo di **san **Ciro** di Alessandria**, medico, eremita e martire a Canopo.

Le scarse e frammentarie notizie biografiche che ci restano su **San **Ciro****, sono a noi pervenute per tradizione orale, soprattutto grazie a una "passio" del VII secolo, attribuita al patriarca di Gerusalemme **San Sofronio**, autore degli Atti dei santi martiri alessandrini **Ciro** e **Giovanni**. **Ciro** nacque da famiglia cristiana intorno all'anno 250 ad Alessandria d'Egitto, e studiò medicina nella sua città. Qui aveva sede una celebre scuola di medicina, dove aveva studiato anche il famoso **Claudio Galeno**. Divenuto medico in quella scuola, **Ciro** aprì nel rione **Doryzim** un ambulatorio con laboratorio. **Sofronio** racconta che **Ciro** era un medico valente, rifiuse per la dottrina, ed eccelse in maniera particolare per la santità della vita, umile e dedita alla carità. Somministrava cure gratuite ai poveri e indigenti, tanto da guadagnarsi l'appellativo di "anàrgiro" (dal greco **anargyros**, senza denaro), e incitava i malati

a trovare conforto nella fede e nella preghiera. Ridonava la salute tanto ai corpi quanto alle anime e convertì molti pagani al cristianesimo.

**Sofronio** dice espressamente:

« Allorché intanto visitava gli infermi, mettendo in non cale i precetti di **Galeno**, d'**Ippocrate**, e di altri autori consimili, che li adattava in secondo luogo, prendeva dai nostri fonti mille sentimenti dei Profeti, e dei Padri, i quali univa, e tosto con una maniera tutta divina chiamando gli ammalati dolcemente al dovere, non solo ai loro corpi, ma alle loro anime ancora apprestasse l'analogica medicina [...] Ne avveniva, che lo spirito di molti, amanti della vera pietà, rimaneva confermato nell'amore della verità, e da non pochi infedeli abbinavansi gli errori dei Greci, che dominavano ovunque sotto l'impero di **Diocleziano** »

Si ricordano con questo nome anche:

7 gennaio, **san **Ciro****, patriarca di Costantinopoli

25 marzo, **san **Quirino**** di Roma, chiamato anche **Cirino**, martire sotto **Claudio II**

10 maggio, **san **Cirino****, martire a Lentini con altri compagni

14 luglio, **san **Ciro**** di Cartagine, vescovo e martire

